

PAOLO ANTONACCI

— ROMA —

Jean-Baptiste Antoine GUILLEMET

Chantilly, 1843- Dordogna, 1918

Veduta della Torre Galata a Istanbul

Acquerello e biacca su cartoncino, cm 28,8 x 45,5

Firmato, datato e localizzato in basso a destra: *Guillemet Galata 1872*

Il nostro acquerello raffigura la parte settentrionale della città vecchia di Istanbul, o Costantinopoli come ancora si chiamava nel XIX secolo, dominata dalla medievale Torre Galata.

L'acquerello monocromo, tutto giocato sui toni dei bruni, ci restituisce una visione al tempo stesso intima e monumentale dell'antica capitale dell'impero ottomano. In primo piano al di là di una cortina arborea sono raffigurate alcune tipiche case turche in legno con le caratteristiche finestre. Sulla destra, a dominare la scena, è raffigurata la Torre Galata, edificata nel 1348 su volere di Rosso Doria, primo governatore della colonia genovese stabilitasi nel quartiere omonimo di Costantinopoli. Dal 1273 al 1453 Genova ebbe infatti una sua colonia fortificata in questa località, posta sopra un'altura in posizione strategica per dominare il sottostante Corno d'Oro. Sotto la torre si distinguono dei palazzi ottocenteschi mentre al centro della composizione i minareti si ergono sopra le abitazioni.

Particolare valore di questo acquerello è dato dalla sua data "1872": la torre infatti è raffigurata così come si presentava in quell'anno: di fatti pochi anni dopo nel 1875 una violenta tempesta ne distrusse il tetto, che fu ricostruito in forma conica come si vede tutt'oggi.

La torre è sopravvissuta nei secoli fino ad oggi seppur con alcuni cambiamenti, il più importante dei quali avvenne nel 1875 in seguito ad una violenta tempesta che ne distrusse il tetto. Esso infatti era, come ben documenta il nostro acquerello, diverso rispetto a quello conico attuale.



J. P. SÉBAH (1823-1886)
La Torre Galata, fotografia



La Torre Galata oggi

PAOLO ANTONACCI

— ROMA —

Jean-Baptiste Antoine GUILLEMET

Chantilly 1843- Dordogna 1918

Jean-Baptiste Antoine Guillemet (Chantilly 1843- Dordogna 1918) fu un abile paesaggista e acquerellista, esperto di *vedute*, fu allievo di Charles-François Daubigny, di Jean-Baptiste Camille Corot e di Gustave Courbet.¹

L'artista francese lavorò traendo spunti sia dal Realismo che dall'Impressionismo e seguì anche i principi della pittura *en-plein-air* della *Scuola di Barbizon*, diventando poi un personaggio chiave della scena artistica parigina.

Provenendo da una famiglia agiata, la prima formazione di Guillemet non fu artistica, ma per volere del padre, frequentò per poco tempo gli studi in Giurisprudenza. Successivamente, volendo intraprendere la strada artistica, si trasferì a Parigi.

Gli esordi artistici di Antoine Guillemet risalirebbero alla realizzazione di una copia del famoso quadro di Théodore Géricault, *La Zattera della Medusa*, un lavoro che l'artista intraprese nel 1859.

Nei primi anni Sessanta dell'Ottocento, per volere di Oller e Vollard, ebbe modo di conoscere il giovane Paul Cézanne. Georges Rivière nella sua biografia *Le maître Cézanne*, descrisse Guillemet come un artista che ebbe un ruolo fondamentale nella carriera di Cézanne. Egli permise al giovane Cézanne di entrare a contatto con Édouard Manet.

Testimone della forte dell'amicizia fra i due pittori fu dalla presenza di Guillemet come modello nel famoso dipinto di Manet *Le balcon*, che venne completato nel 1868 ed esibito per la prima volta al *Salon* di Parigi del 1869. Egli venne ritratto in piedi, fra una modella, la pittrice Berthe Morisot e la violinista Fanny Claus.

Il ruolo determinante di Guillemet iniziò ad emergere quando venne nominato Cavaliere della *Légion d'Honneur* nel 1880, poi Ufficiale nel 1896 e infine Commendatore nel 1910.

Grazie all'influenza che cominciò ad esercitare sul panorama artistico parigino, Guillemet aiutò Monet e sostenne Cézanne. Basti pensare che l'unica tela di Cézanne presentata al *Salon Officiel* del 1882 sarà un ritratto, che venne accolto dalla giuria grazie alla presenza di Guillemet come membro della commissione.

Fu amico di diversi pittori, come Camille Pissarro, Alfred Stevens, Claude Monet, Gustave Courbet, Henri Fantin-Latour e Edgar Degas. Suo allievo fu il pittore Jules-Alexandre Grün.

Il distintivo e rivoluzionario carattere di Guillemet ispirò il personaggio di *Gagnière* nel romanzo *L'Opera* di Émile Zola. La forte amicizia fra i due permise a Guillemet di volgere la sua attenzione verso una concezione pittorica diversa, il Naturalismo.

Dal 1881 in poi, Guillemet partecipò assiduamente ai *Salons* parigini, fino alla partecipazione nel 1900 all'Esposizione Universale di Parigi.

¹ Mack Gerstle, *Paul Cézanne*, Plunkett Lake Press, 2019